

# Fondazione Friuli

(C) Ced Digital e Servizi | 1659362669 | 31.196.181.198 | [ca@fvgazzettino.it](mailto:ca@fvgazzettino.it)



«NOI FAMILIARI  
ABBIAMO BISOGNO  
DI CONOSCERE  
I PERICOLI DELLA RETE»

Un padre intervistato  
da Giorgio Simonetti

in collaborazione con:



FONDAZIONE  
FRIULI



Venerdì 29 Luglio 2022  
[www.gazzettino.it](http://www.gazzettino.it)

Ragazzi, insegnanti, presidi e genitori hanno raccontato in prima persona in un video l'esperienza vissuta grazie al progetto Mec in collaborazione con Magrini-Marchetti, con il sostegno della Regione e di Fondazione Friuli. Nel 2021-2022 coinvolti in 2.180

## In 50 scuole patentino per lo smartphone

### IL PROGRAMMA

La parola a loro: ragazzini, insegnanti, dirigenti, formatori e genitori si mettono in gioco in prima persona per raccontare l'esperienza vissuta e gli obiettivi positivi centrati realizzando il progetto del «Patentino per lo Smartphone». Pioniere in Italia, è realizzato dall'associazione Mec, Media educazione comunità, in collaborazione con l'Isis Magrini-Marchetti e sostenuto da Regione Fvg e Fondazione Friuli.

### FILMATI

Lo fanno attraverso un filmato disponibile a breve sul canale Youtube di Mec. Nello scorso anno scolastico sono stati coinvolti 2.180 studenti delle medie, per 50 scuole, 108 classi, 600 insegnanti e 1.300 genitori. Il progetto da settembre tornerà in altre 50 scuole per garantire 2mila ore di formazione e raggiungere complessivamente 5mila studenti e 2mila genitori.

### IL VIDEO

Nel trailer del video ([https://www.youtube.com/watch?v=hv0iZ5mN\\_80](https://www.youtube.com/watch?v=hv0iZ5mN_80)) che fa parlare i protagonisti il messaggio è chiaro e non è un auspicio, ma ormai una realtà: «Un cambio culturale è possibile», connotato da un accesso graduale ai dispositivi come smartphone e tablet e un utilizzo più consapevole di Internet può portare al benessere digitale delle famiglie.

**IL MESSAGGIO  
NEL TRAILER  
DEL FILMATO  
RECITA CHE  
UN CAMBIAMENTO  
È POSSIBILE**

### LA FILOSOFIA

Alla fine della primavera scorsa, nel corso di un seminario tenuto in un istituto superiore di una bella cittadina della Destra Tagliamento, davanti a classi riunite nell'auditorium - il soggetto era la presentazione di un audiovideo (e libro) sui miti africani che si trasformano in musiche afroamericane - accadde qualcosa di assai particolare. Durante un rumoroso cambio di classi, dopo aver verificato che richiami al microfono garbati ma sempre più determinati non ottenevano alcun risultato ho alzato un po' la voce e ho detto "c'è un messaggio Whatsapp per voi!". Improvvisamente è calato il silenzio e ognuno guardava lo smartphone e l'autore dell'annuncio, attentissimi ma anche smarriti, perché evidentemente non c'era nessun messaggio. Ho atteso un po' e poi ho proseguito il seminario dicendo loro che era uno scherzo.

Due riflessioni. La prima: co-

«In un contesto di utilizzo senza regole di Internet, come confermato dai recenti dati regionali segnalati allo Sportello cyberbullismo - spiegano i formatori Mec - è fondamentale accompagnare ragazze e ragazzi ad un uso più consapevole, attivo e positivo della tecnologia e costruire competenze di cittadinanza digitale».

«Bisognerebbe estendere il Patentino ai genitori - racconta un padre, intervistato in video dal giornalista Giorgio Simonetti - siamo noi poi a seguire i figli ed abbiamo bisogno di conoscere noi per primi i pericoli della rete». E poi: «È un mondo che non conosciamo, giusto essere formati». Visto dal punto di vista dei dirigenti

scolastici, il progetto «è utile per le classi prime perché sono all'inizio di un percorso lungo tre anni», dicono alcune dirigenti riferendosi all'avvio della scuola secondaria di primo grado.

### IL PIANO

«Il progetto - inoltre - attesta l'acquisizione di competen-

ze di cittadinanza; c'è un'emergenza educativa e la scuola deve fare la sua parte». Il «Patentino per lo smartphone» consiste in un 10 ore di formazione in classe, in cui vengono toccati tutti i principali argomenti necessari all'uso consapevole dei media digitali, corredati da compiti per casa, quiz e test finale in cui misurare l'impegno

e la comprensione da parte degli studenti. Alle 50 scuole che hanno già aderito, nel prossimo anno scolastico se ne aggiungeranno altre 50. Le candidature sono già aperte attraverso la piattaforma Civix.fvg.it.

### LE NOVITÀ

Tra le novità, il concorso «Attività creativa»: al termine del percorso, cioè, tutte le classi potranno rielaborare, preferibilmente a piccoli gruppi, i temi affrontati, proponendo un elaborato digitale. Molteplici i punti di forza del progetto: la piattaforma Civix/Cittadinanza digitale a scuola per gli insegnanti, che consente di accedere alla formazione e a tutti i materiali multimediali del percorso; il metodo di lavoro: alternanza tra discussione in classe, condivisione di esperienze reali, approfondimenti tematici e quiz di verifica delle competenze acquisite; la possibilità di inserire le 10 ore di percorso nel computo delle ore dedicate all'Educazione civica.

### GENITORI

Non da ultimo, il «Progetto per lo smartphone» coinvolge appieno i genitori, la cui partecipazione è necessaria per il completamento del percorso. Esso prevede, infatti, una formazione dedicata e la consegna di materiali di approfondimento, tra i quali il «Contratto genitori-figli» per l'utilizzo del cellulare.

Antonella Lanfrat  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE NOVITÀ  
IL CONCORSO  
ATTIVITÀ CREATIVA  
PER PRODURRE  
IN CLASSE  
UN ELABORATO DIGITALE**

responsabilizzano migliaia di studenti della fascia 11-14 anni, dove è significativo il fatto che sono spesso i genitori chiedono di apprendere la gestione di strumenti sempre più evoluti, più utili, rapidi ma anche, ovviamente, pericolosi.

Il «patentino per lo smartphone» è il riconoscimento di un ciclo di studi di formazione mirato a gestire con misura e consapevolezza quella che è di fatto una nuova cultura. Fra le cose più interessanti è certo il "Digiuno digitale" e l'invito a ridurre il numero di ore di pressante utilizzo di smartphone, tablet, pc e collegamenti social. La vera socialità è parlarsi direttamente e saldare la frattura generazionale in corso dove non c'è scontro sui contenuti - che sarebbe fisiologico, storico e auspicabile come negli ultimi 2.500 anni - ma spesso allucinato distacco privo di valori di qualsiasi tipo. L'associazione MEC opera con una corretta e possibile visione del futuro.

Marco Maria Tosolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La convinzione: un cambio culturale è possibile»

L'INIZIATIVA Il progetto è realizzato dall'associazione Mec, Media educazione comunità, in collaborazione con l'Isis Magrini-Marchetti e sostenuto da Regione e Fondazione Friuli

## Una generazione succube dei contenuti propalati dai social

me riuscirà una generazione che si comporta in modo così gregaristico a sviluppare senso critico e vigilanza per difendersi dai poteri economici e politici che sempre di più utilizzano

questi mezzi in modo invasivo e coercitivo? La seconda: se si opera come docenti, operatori, educatori e, comunque, attori sociali una consapevole visione nichilista e apocalittica non è praticabile. Tale compito è di intellettuali liberi (ve n'è ancora qualcuno?), poeti, artisti, mistici, anacoreti, umani «diversamente giovani» che vivono (giustamente) isolati, potendosi permettere. Ecco perché è così importante e significativa l'attività dell'associazione udinese M.e.c., Media educazione comunità.

**IMPORTANTE  
L'ATTIVITÀ  
DELL'ASSOCIAZIONE  
MEDIA  
EDUCAZIONE  
COMUNITÀ**



INFLUENZA Un telefonino



L'IDEA Il progetto del Patentino per lo Smartphone è pioniere in Italia

